

## ***Vangelo di Venerdì 22 Maggio 2020 (Gv 14, 27-31a)***

*In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco».*

Anche oggi il Signore ci manda una parola di conforto. Egli ci dona la sua pace! E lo specifica bene: *“Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi”*. La sua pace non è come la nostra, non ha limiti. La pace che noi stipuliamo, per quanto in buona fede, ha sempre un limite: io sono in pace con te finché non fai quella cosa che supera il limite, che è inaccettabile. Non è un difetto nostro di cui sentirci in colpa, siamo fatti così. Abbiamo bisogno di tempo per smaltire ed elaborare il dolore. Oggi però il Signore ci fa un regalo magnifico: ci dona la sua pace, quella senza limiti. La stessa pace che lo ha portato a dire sulla croce: *“Padre perdonali (quelli che lo avevano appeso ad una croce per lasciarlo morire) perché non sanno quello che fanno.”* Quella stessa pace che gli faceva dire alla peccatrice: *“... neppure io ti condanno...”* Oggi Gesù ci regala la forza di superare la paura della sofferenza, il timore che abbiamo nel più profondo del cuore *“Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore”*. La pace che ci dona il Signore si rinnova ogni volta che celebriamo la messa. All’inizio dei riti di comunione il sacerdote recita una preghiera invocativa molto bella: *“Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: vi lascio la pace, vi do la mia pace! Non guardare i nostri peccati ma alla fede della tua chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà”*. Questa preghiera che noi eleviamo al Signore è un ricordargli quello che ci ha promesso in modo che egli lo faccia di nuovo. Ed egli lo fa perché è di parola.

Oggi scopriamo che possiamo vivere la pace senza limiti non per meriti nostri ma per sua grazia, perché è un elemento che fa parte dell’uomo. Certamente, come tutti i doni, possiamo rifiutarlo ma la pace è un elemento che fa parte di noi e che possiamo raggiungere quando non mettiamo al primo posto noi stessi, il nostro orgoglio, la nostra sofferenza... quando permettiamo a Dio di consigliarci come vivere e lo facciamo per l’unità dei suoi figli. Tante volte ci fermiamo a pensare cos’è giusto o meno fare... oggi Gesù ci dice che la giustizia è importante ma che la pace che lui ci dona supera anche la giustizia perché non permette nemmeno all’ingiustizia di intaccarla: *“Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me”*. Stare nella volontà del Padre ci permette di ricevere questa pace fino nel più profondo senza che nessuno e niente possa strapparcela.

Buona giornata